

Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni 12,1-18

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:

Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!

Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:

Non temere, figlia di Sion!

Ecco, il tuo re viene,

seduto sopra un puledro d'asina.

Sul momento i suoi discepoli non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che questo era stato scritto di lui e questo gli avevano fatto. Intanto la gente che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel segno.

Lettura del Santo vangelo secondo Matteo (Mt 21:1-11.15-17)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito». Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta: *Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma.* I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: *Osanna* al figlio di Davide! *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!* *Osanna* nel più alto dei cieli! Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea». Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «*Osanna* al figlio di Davide», si sdegnarono e gli dissero: «Non senti quello che dicono?». Gesù rispose loro: «Sì, non avete mai letto: *Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata una lode?*». E, lasciatili, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

(Il Sacerdote benedice e incensa le palme mentre si legge il Salmo 50)

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.
Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.
Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Preghiamo il Signore.

Signore Dio nostro che siedi sui Cherubini Tu che hai risvegliato la potenza del tuo Figlio unigenito, il nostro Signore Gesù Cristo, affinché salvasse il mondo per mezzo della Sua Croce, morte e Risurrezione; Egli che volontariamente si è accostato in Gerusalemme alla Passione, è stato accolto dal popolo che giaceva nella tenebra e nell'ombra di morte, prefigurando la Resurrezione con i rami degli alberi e le fronde delle palme simboli della vittoria. Tu stesso, Signore, custodisci anche noi che imitandoli in questo giorno che preannuncia la festa, portiamo in mano palme e rami di alberi e proteggici, come quella folla e i fanciulli che ti rivolgevano l'Osanna, affinché, attraverso inni e cantici spirituali, siamo resi degni della vivificante Resurrezione al terzo giorno in Cristo Gesù nostro Signore con il quale sei benedetto, e con il Santissimo e Vivificante tuo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Oggi Cristo entra nella città di Betania seduto su un asinello, per sciogliere le genti dalla loro pessima irrazionalità, prima lasciata alla sua sterilità.

Oggi la grazia dello Spirito santo ci ha riuniti, e portando tutti la tua croce, diciamo: Benedetto colui che viene nel nome del Signore, osanna nel più alto dei cieli.

Alla Liturgia

Lettura dalla lettera del Beato Paolo Apostolo ai Filippesi 4,4-9

Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

BENEDIZIONE DELLE PALME

(il sacerdote incensa le palme)

S. Preghiamo il Signore

C. Signore, pietà

S. Signore, Dio nostro che siedi sui cherubini, hai ridestato la forza del tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo perché salvasse il mondo con la sua Croce, la sepoltura e la risurrezione. Egli entra oggi a Gerusalemme per subire volontariamente la passione. Le genti che sedevano nelle tenebre e nell'ombra di morte presero i segni della risurrezione, rami di alberi e palme, e gli andarono incontro prefigurando così la risurrezione.

Signore, proteggi e conserva anche noi che seguendo il loro esempio portiamo le palme. Concedi che anche noi, come quelle genti e quei bambini che ti hanno cantato il loro Osanna, giungiamo fra canti e inni spirituali alla risurrezione vivificante, in Gesù Cristo nostro Signore, con il quale sei benedetto, e con il tuo Spirito Santo buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amen

(aspersione con l'acqua benedetta)

S. Per l'aspersione di questa acqua benedetta vengano benedette queste palme nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.